

Sport

Kalambay perde la sfida mondiale I 37 anni suonano il suo addio

Qualificazioni per Usa '94 La Scozia batte l'Estonia: 3-0

La Scozia ha battuto a Latta l'Estonia (3-0) in un incontro del Gruppo 1 (edov e inetta l'Italia) valido per le qualificazioni mondiali Usa '94. In classifica c'è in testa la Scozia con 12 punti, segue l'Italia con 10, poi Portogallo e Scozia a 6, Malta 3 ed Estonia 1. Altri risultati: Lussemburgo-Irlanda 1-3 (gruppo 4) e Svezia-Austria 1-0 (gruppo 5).

Il Milan ritrova un difensore Filippo Galli, un anno dopo «Bistuni e sofferenza È stata dura ma sono qui»

Bianconeri affezionati all'Uefa al terzo successo nel torneo Festa sugli spalti, gara dal sapore accademico in campo Due reti nel primo tempo, più Moeller fortunato su rimpallo Dopo il Parma il made in Italy fa un altro centro in Europa

Baggio di Coppa

Roby si diverte, Dino si accanisce

JUVENTUS-BORUSSIA D. 3-0

JUVENTUS: Peruzzi 6,5, Carrera 6, Torricelli 6 (66' Di Canio 6), De Marchi 6,5, Kohler 6, Julio Cesar 6, Galia 6,5, D. Baggio 8, Vialli 6 (80' Ravanello), R. Baggio 6,5, Moeller 6 (12 Rampulla, 13 Marocchi, 14 Dal Canto).
BORUSSIA: Kios 5, Reinhardt 6, Schmidt 5, Schulz 6, Zelic 6, Poschner 5, Reuter 5 (66' Lusch sv), Karl 5, Sippel 5, Rummel 5 (42' Franck 6), Mil 6 (12 Galeski, 13 Grauer, 16 Raschke).

ARBITRO: Blankenstein (Olanda) 6
RETI: 4' a 42' D. Baggio, 85' Moeller.
NOTE: Terreno inzuppato per un temporale che si è abbattuto su Torino. Ammoniti: De Marchi, Galia e Zelic. Spettatori: 50mila (4000 tedeschi) per oltre 3,5 miliardi d'incasso.

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCESCO ZUCCHINI

TORINO. Non si chiama Coppa Uefa, si chiama Coppa Rinvincita, per una notte almeno. L'alzano al cielo, in mezzo a uno stadio-bolgia, tutti i bianconeri, uno per uno. Quando si stufano, alzano al cielo i Trapaltoni. Scene incredibili, ripensando alla Juve di qualche mese fa. Nella sua notte più bella, la Signora ha ritirato il trofeo prenotato con anticipo, sofferto certo più lungo il cammino che ha portato alla finale, che non nella doppia sfida con un avversario sfigurato dalle assenze, dunque modesto. Tre a zero, ma una partita conta poco: la Coppa Rinvincita è la dimostrazione che una Juve col diavolo in corpo ha voluto offrire, assieme al suo capitano, un'immagine di un club che non si arrende mai. E una rivincita collettiva, pilotata ancora dai due Baggio, stavolta soprattutto da Dino, che ha segnato una doppietta confermando gli incredibili progressi realizzati in un anno solo; bravo anche Roberto, che ha cercato il «numero» prima del gol, ma meglio di lui è andato forse Vialli, nel primo tempo, aprendo i varchi, difendendo molti palloni e appoggiandoli di prima con molto acume. Vialli si è rifatto dello smacco subito a Wembley un anno fa con la Samp, un po' di dolce anche per lui dopo una stagione difficile.

Se il Borussia aveva qualche motivazione, l'ha persa subito: dopo 4 minuti Dino Baggio ha segnato un gran gol, inserendosi dalle retrovie con prontezza, servito di tacco da Vialli, per tirare a colpo sicuro una botta di prima intenzione sotto la traversa. La partita è finita lì, o forse più probabilmente era finita a Dortmund due settimane prima, sotto i colpi del Baggio e Baggio, tanto per cambiare. La Juve ha dato spetta-



L'albo d'oro della Coppa Uefa parte soltanto dal 1972. Prima di quell'anno la competizione europea si chiamava Coppa delle Fiere, dove nel '61 ha trionfato la Roma. La Juventus con la vittoria di ieri sera vi ha scritto il proprio nome per ben tre volte. Ecco l'elenco completo delle regine d'Europa:

- 1972 Tottenham (Inghilterra), 1973 Liverpool (Inghilterra), 1974 Feyenoord (Olanda), 1975 Borussia Moenchgladbach (Germania Ovest), 1976 Liverpool (Inghilterra), 1977 JUVENTUS (Italia), 1978 Psv Eindhoven (Olanda), 1979 Borussia Moenchgladbach, 1980 Eintracht Francoforte (Germania Ovest), 1981 Ipswich Town (Inghilterra), 1982 Iik Goteborg (Svezia), 1983 Anderlecht (Belgio), 1984 Tottenham (Inghilterra), 1985 Real Madrid (Spagna), 1986 Real Madrid (Spagna), 1987 Iik Goteborg, 1988 Bayern Leverkusen (Germania Ovest), 1989 NAPOLI (Italia), 1990 JUVENTUS (Italia), 1991 INTER (Italia), 1992 Ajax (Olanda), 1993 JUVENTUS (Italia).

«Ammucchiata» juventina immagine del fronte bianconero; in alto, gioia di gruppo

Peruzzi: 6,5 Una serata tranquilla. Uniche preoccupazioni un paio di colpi di testa di Schulz che sfiorano i suoi pali. Ad inizio ripresa si fa trovare pronto su un insidioso colpo di testa di Sippel e nel finale toglie a Schmidt la soddisfazione del gol della bandiera.
Carrera: 6 L'attacco tedesco non punge e per il difensore bianconero è una pacchia.
Torricelli: 6 Vale lo stesso discorso di Carrera. Vigile e attento non concede spazi sulla fascia sinistra.
De Marchi: 6,5 Lui è un difensore, ma ieri il Trap lo ha piazzato a centrocampo a fare il manino in un reparto con forti tendenze offensive. Se la cava egregiamente.
Kohler: 6 Contro i suoi connazionali gioca la sua solita diligente partita. È ormai una sicurezza e un preciso punto di riferimento della difesa bianconera.
Julio Cesar: 6 Il libero bianconero si piazza dietro a tutti. Il suo servizio di pronto intervento è inappuntabile.
Galia: 6,5 Il maratoneta di Trapaltoni gioca come al solito sulla fascia destra, a protezione delle scorribande offensive di Dino Baggio.
D. Baggio: 8 Il mattatore di questa doppia finale. Un gol a Dortmund, due ieri, entrambi di pregevole fattura. Una prova superlativa, a dimostrazione di una crescita tecnico-tattica eccezionale. È una delle più belle realtà del calcio italiano.
Vialli: 6 Si muove con grande dinamicità su tutto l'arco dell'attacco. Suo è il pregevole colpo di tacco che smarcia Baggio Dino in occasione del primo gol.
R. Baggio: 6,5 Si muove bene come del resto sta facendo in questo scorcio di stagione, ma non si spreca più di tanto, anche perché la partita si presenta subito in discesa. Ogni tanto si prende qualche licenza anche per divertirsi un po', fino a sciupare lui stesso il quarto gol dopo una superba azione personale.
Moeller: 6 Non si vede molto, però è bravissimo a calciare la punizione per il bis di testa di Baggio.
Di Canio: 6 Entra nell'ultima mezz'ora per vivacizzare un pochino il gioco che aveva assunto toni soporiferi e per conquistare la sua fetta di gloria.
Ravanello s.v.: Gioca gli ultimi 10' per dire «C'ero anch'io». □ F.Z.

E Torino si maschera da Rio

TORINO. Festa grande, con i giocatori che si attardano a lungo sul prato. Roberto Baggio portato in spalla prima della premiazione da Julio Cesar. Una voce ritrovata: quella di Gianluca Vialli, silenzioso da diversi mesi. Dice: «Sono felice. Meritavo questa Coppa perché abbiamo giocato sempre con il cuore. Sono felice. Io ripeto, per noi e per questi tifosi che hanno sempre seguito con passione la squadra». Ecco il Genio, Baggio 1, su di giri come mai si era visto: «Finalmente una vittoria importante. La prima: bella, bellissima». E dopo la serata alla grande, si annuncia un day after splendido, per il Genio: oggi potrebbe siglare il nuovo contratto da tre miliardi a stagione. Il Genio, contrariamente a quanto si pensava, è stato premiato da Lennart Johansson, il presidente dell'Uefa, che non ha voluto omaggiare Matarrese nell'affidargli il cerimoniale. Ma don Tonino maschera bene la delusione. E applaude la Juve: «Una vittoria importante perché premia una città di-

secra. Ed un altro successo del calcio italiano». Giù il cappello di fronte alla squadra più forte: è il messaggio del Borussia Dortmund, l'ex di turno, Stefan Reuter, lo ammette senza problemi: «Questa Juventus ha un altro passo rispetto al nostro. Ha giocato alla grande e vinto meritatamente». E chissà che al tedesco non sia venuto, ieri sera, il magone dei rimpianti. A piazza San Carlo, invece, è venuto il magone della gioia: diciemila tifosi a fare festa dopo aver seguito la partita al maxischermo. Torino come Rio: strano, ma vero. □ F.Z.

RAIDUE	Domenica sprint	4.506.000
RAIUNO	90° minuto	3.449.000
RAIDUE	Dribbling	3.308.000
RAIUNO	Domenica sportiva	2.972.000
RAITRE	Processo del lunedì	2.586.000
ITALIA 1	Mai dire gol (lunedì)	2.498.000
ITALIA 1	Pressing	1.392.000

GIORGIO TRIANI
Sentire le interviste televisive dei Cecechi Gori è sempre un grande spasso. Perché mentre il figlio Vittorio sembra la reincarnazione di Superbone (un fumetto degli anni sessanta), il padre Mario assume l'aria tanto all'Alberto Sordi presidente del «Borghosoro football club». Un film che si Cecechi Gon non hanno prodotto hanno certo visto, rivisto e memorizzato. Al punto che la Fiorentina è diventata la migliore comica calcistica dell'anno. Da terza a quarta ultima; dalla certa zona Uefa alla possibile retrocessione. Che assolutamente non merita la città, ma i due Cecechi Gori si. Amaramente. Anzi, fosse possibile, sarebbero da retrocedere tra i dilettanti.
Proprio come la «Domenica sportiva» sarebbe da riportare indietro di almeno tre puntate: così che tutto il suo staff potrebbe provare e riprovare meglio la puntata 2000. Quella che è andata in onda domenica scorsa e che nonostante la benevolenza con cui ne hanno scritto quasi tutti i giornali, è stata una puntata non degna dei suoi quasi quarant'anni. Perché va bene (ma non tanto), come ha detto Ciotti, che le «autocelebrazioni portano jella», però si dovevano ripercorrere i momenti fondamentali della DS (coincidenti anche con i grandi momenti dello sport italiano), in maniera meno sommaria, affastellata e confusa. Una macconina di immagini priva di un commento adeguato però ricca di cilliegnie: servizi che non partivano, premiazioni senza premio e soprattutto frasi memorabili. Tipo quella pronunciata da Pizzul sullo sfondo di una «storica» discesa di Zeno Colò: «queste immagini resteranno per sempre impresse nelle nostre menti e nei nostri cuori».
Dite voi se anche Pizzul dopo simile retorico suon di tromba non è da retrocedere. Anzi da spedire al «Processo del lunedì» a far coppia con l'altro celebre trombettista Gazzaniga; oppure «A giochi faticosi suona Ameri, allora storica (ma adesso molto sfidata) sulla calcistica. O meglio ancora all'«Appello del martedì» dove nell'ultima puntata, fra le trombette di Mughini e di De Luca, s'è esibita la prima tromba del Coni Gatti. Certo il suo aspetto da titolare di salone di bellezza non ha sfigurato; e però il problema è proprio questo. Che c'è andato a fare in una trasmissione così giù di fatto? Ufficialmente a propagandare le prossime innovazioni del Totocalcio, in realtà a propagandare se stesso. Perché Gattai sente (giustamente) odore di trombatruria. Teme anche lui di venire retrocesso: a presidente della federazione del ruzzolone.
Giusto per evocare la straordinaria riflessione partorita dal ministro del Tesoro Barucci nell'ultima puntata di «Mezzanotte tennis e dintorni». Dove c'è una palla che ruzzola c'è poesia.

Arbitri Trentalange arbitra a Firenze

MILANO. Questi gli arbitri di domenica.
Serie A: Ancona-Pescara: Franceschini, Brescia-Lazio: Collina, Cagliari-Milan (domani): Baldas, Fiorentina-Udinese: Trentalange, Genoa-Parma: Staloggia, Inter-Foggia: Brignoccoli, Juventus-Sampdoria: Pezzella, Napoli-Torino: Rodomonti, Roma-Atalanta: Feliciani
Serie B: Ascoli-Monza: Dinelli, Bari-Cosenza: Bazzoli, Bologna-Modena: Raccaluto, Lucchese-Cremone: Quartuccio, Piacenza-Verona: Braschi, Reggina-Padova: Nicchi, Spal-Cesena: Chicsa, Taranto-Andria: Cesari, Ternana-Pisa: Bolognino, Venezia-Lecce: Luci.

Squalifiche Niente sconti per Caniggia e la Roma

MILANO. Niente sconti per Caniggia: la Caf ha confermato la squalifica fino all'8 maggio 1994 (doping cocaina). Confermata anche la multa di 100 milioni alla Roma. I provvedimenti del giudice sportivo: due giornate a Haessler (Roma), un turno a Brunetti (Brescia), Crippa (Napoli), Nobile (Pescara), Baresi e Costacurta (Milan), Bianchini (Foggia), Craveromonte (Lazio), Kohler (Juventus), Mignato (Atalanta), Rossitto (Udinese).
In serie B due giornate sono state inflitte a Tontoni (Cremone), una più ammonizione con diffida a Fiondella (Spal), Pellizzaro e Galdesini (Padova), Rossi (Verona), Bosco (Pisa), Bucaro (Bologna), Ferazzoli (Piacenza), Murelli (Taranto), Paci (Lucchese), Papiri (Spal), Piangere (Cesena), Scarchilli (Lecce), Terracenero (Bari).

Credito Italiano 1992

L'Assemblea dei Soci del Credito Italiano ha approvato il bilancio al 31.12.1992 i cui dati più significativi sono:

MEZZI PROPRI (dopo riparto utile)	5.597 miliardi (+18,3%)
di cui Patrimonio netto	4.437 miliardi (+18,6%)
IMPIEGHI ALL'ECONOMIA (a clientela)	45.466 miliardi (+26,2%)
INVESTIMENTI IN TITOLI	6.954 miliardi (-28,7%)
RACCOLTA DA CLIENTELA	41.391 miliardi (+ 9,5%)
RACCOLTA INDIRETTA (titoli di Stato custoditi o amministrati per conto della clientela)	53.475 miliardi (+14,9%)
TOTALE DI BILANCIO	494.294 miliardi (+27,3%)
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	1.123 miliardi (+16,5%)

Il risultato lordo di gestione di 1.123,3 miliardi, aumento dei risultati e dei proventi a carattere straordinario ammontanti a 62,2 miliardi, dedotto il carico fiscale di 26,1 miliardi, ha consentito ammortamenti per 136,1 miliardi e accantonamenti per 338 miliardi, nonché di assorbire minusvalenze per 243 miliardi.
L'Utile netto di L. 208.280.220.212 prevede la destinazione a riserva di 68 miliardi (di cui 20 miliardi alla Riserva e 48 miliardi al Fondo di riserva straordinario) e la corrispondenza di un dividendo unitario di L. 85 sulle azioni ordinarie e di L. 100 sulle azioni di risparmio.

L'Assemblea ha poi:
• provveduto a dichiarare la sopravvenuta invalidità ed inefficacia dell'art. 5, 3° comma dello Statuto sociale per contrarietà agli artt. 2348 e 2351 C.C. (contrarietà derivante dall'abrogazione dell'art. 26 del R.D.L. n. 375/36 convertito in legge n. 141/38, e successive modificazioni), e dalla abrogazione del D.P.R. n. 1655/65) estendendo così il diritto di voto a tutti gli azionisti senza discriminazioni di nazionalità;
• deliberato il trasferimento al «Fondo di Riserva Straordinario» che sale così a L. 1.597.500.000.000 del saldo del «Fondo Riserva per acquisto azioni proprie» di L. 437.391.820.

L'Assemblea ha inoltre provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione, scaduto per computo triennio, e all'integrazione del Collegio Sindacale. Gli Organi Sociali risultano così costituiti:
Consiglio di Amministrazione - Presidente: Natalino Iru; Vice Presidenti: Enrico De Mita e Arrigo Gattai; Amministratori Delegati: Egidio Giuseppe Bruno e Pier Carlo Marengo; Consiglieri: Pietro Ciucci, Antonio Cortellazzo, Vittorio Di Stefano, Alberto Falck, Paolo Gastaldi, Tommaso Vincenzo Milanese, Giovanna Recchi, Gianmario Roveraro; Segretario: Gerardo Guco.
Collegio Sindacale - Presidente: Giorgio Dellacasa; Sindaci Effettivi: Antonio Colacchia, Aldo De Chiara, Flavio Dezzani, Gaetano Golinelli; Sindaci Supplenti: Luciano Eisenstein e Giovanni Meo.

Il dividendo è pagabile presso tutte le Filiali del Credito Italiano, della Banca Commerciale Italiana, della Banca di Roma, della Banca Nazionale del Lavoro, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia, dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, del Monte dei Paschi di Siena, del Banco di Sardegna e presso la Monte Titoli S.p.A. per i titoli dalla stessa amministrati, a partire dal 17 maggio 1993 contro stacco dai certificati azionari della cedola n. 9.

Il presente avviso è pubblicato anche in osservanza della delibera consob n. 5553 del 14 novembre 1991.